

ne della Picenia, dimostrano che accanto all'agricoltura e all'allevamento veniva ancora praticata la caccia.

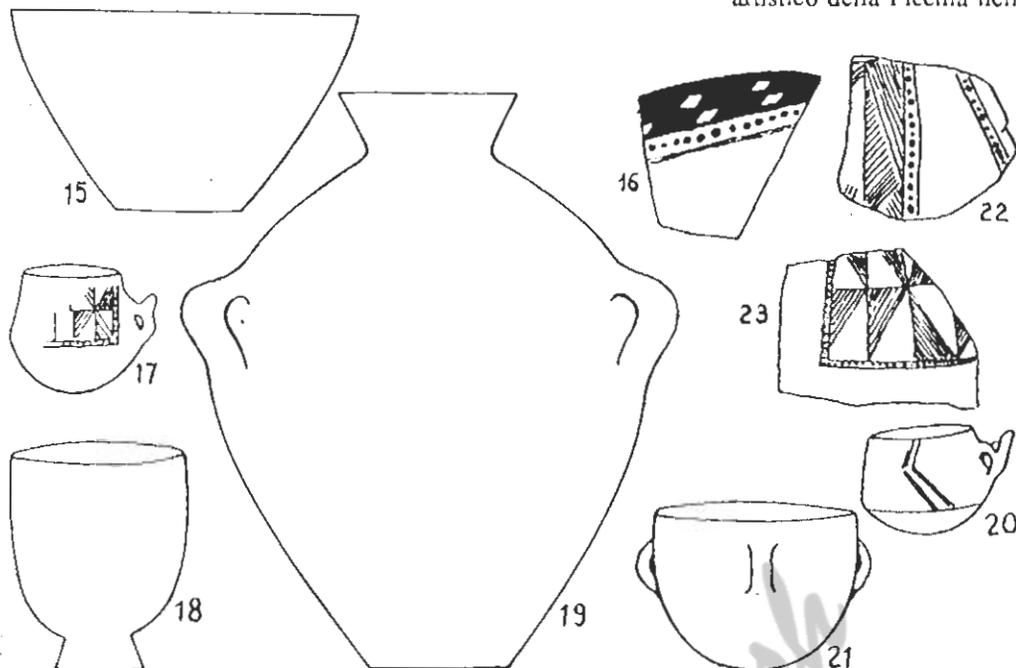
Pochi dei neolitici, e in arretrate sacche (per lo più montane), abitavano ancora nelle grotte. Ormai dimore abituali erano diventate le capanne, che potevano formare anche villaggi, come quelli di

Ripoli, Penne, Lama dei Pelicci, S. Donato di Tortoreto, Offida, Cupra, S. Biagio di Fano e Campo Parignano di Ascoli. I più importanti di essi, all'inizio temporanei, col tempo divennero permanenti e assunsero, con il loro santuario-mercato, un ruolo centrale in ampi territori circostanti. Tracce di insediamento all'a-

perto, che meritano di essere studiate nel dovuto contesto culturale, sono state rinvenute anche a Monte Cretaccio di S. Benedetto del Tronto, Trezzano di Monsampolo, Monte Calvario di Montalto Marche, Colle Appeso di Monteprandone, Villa Panzeria di Ascoli, Offida.

Il panorama cosiddetto artistico della Picenia nell'età

della pietra è molto piatto e in genere richiama prototipi balcanici. Le comunità litiche, nel produrre manufatti, avevano a fondamento della loro cultura la ricerca dell'utile e una visione piuttosto schematica della realtà. Il più alto punto di riferimento è costituito per noi dalle figure dipinte in nero (eseguite almeno secondo cinque stili diversi non cronologici) del Vallone di S. Spirito a Maiella. Ma queste pitture, come quelle della Grotta Paglicci (le prime parietali della penisola), come il ciottolo decorato con bande parallele incise (trovato dal Broglio nella Grotta della Ferrovia presso Fabriano) e numerosi altri oggetti, per lo più votivi, rinvenuti in varie località (Tolentino, Grotta del Prete, Cingoli, Ripatransone, Case Sparse di Colli del Tronto, Ascoli, Campovalano, Alfedena) attendono ancora un'interpretazione convincente, che ricostruisca il contesto magico-religioso in cui tutta la produzione "artistica" di questo periodo va inserita. Devono essere scelse, ad ogni modo, le finalità estetiche vere e proprie, poiché queste presuppongono una coscienza creativa che ancora non c'era.



Cultura di Ripoli: scodella; 16,22 e 23 motivi decorativi; 17/21 forme vasolar (da Bramella Preistoria del medio Adriatico, Ripatransone 1995 tav. IX)

HOTEL ★★★
RISTORANTE

Remigio I°

S. GIACOMO - MONTE PISELLI (TE) ☎ 0861/930123

A 1150 METRI s.l.m.

